

Pippo Molino

«Doppio concerto per flauto, oboe e orchestra»

Nel *Doppelkonzert* emergono con chiarezza almeno due linee di tendenza proprie delle composizioni di Ligeti comprese tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta. Innanzi tutto l'emergere di elementi melodici o di fatti musicali piú complessi, in modo piú chiaramente distinguibile rispetto alla precedente tecnica ligetiana delle micropolifonie. In secondo luogo il linguaggio musicale non è né tonale né atonale; in tutta la struttura del pezzo, a partire dalla concezione armonica che ne governa le varie parti, la stessa caratteristica di maggiore evidenza che troviamo nell'emergere di linee melodiche piú individuali porta a un continuo procedimento di sottolineatura di una certa armonia piuttosto che di un'altra; tali armonie sono scelte e combinate fra loro secondo diversi gradi di evidenza, in testa ai quali stanno l'unisono e l'ottava (piú volte raddoppiata), dopo i quali l'ottava arricchita della quinta giusta o di altri intervalli, e cosí via. Dice lo stesso Ligeti nella presentazione del disco Decca HEAD 12: «Non ci sono centri tonali e neppure ci sono combinazioni armoniche o progressioni che possono essere analizzate dal punto di vista di una funzione tonale; d'altro canto le dodici note della scala cromatica non vengono trattate come note di uguale importanza, come nella musica atonale e seriale».

L'idea musicale principale del *Doppelkonzert* è strettamente legata alla scelta dell'organico: sia la presenza del flauto (anche contralto e basso) e dell'oboe solisti che l'assenza dei violini (gli archi sono rappresentati da quattro viole, sei violoncelli e quattro contrabbassi, tutte parti solistiche) – in certo modo sostituiti dai legni acuti, cioè dai tre flauti (tutti e tre anche ottavini), dai tre oboi (il secondo anche oboe d'amore e il terzo anche corno inglese) e dai due clarinetti acuti (il secondo anche in *mi bem.*) – hanno una precisa funzione. (Ci sono anche: un clarinetto basso, due fagotti, un controfagotto, due corni,